

L'iniziativa decisa alla FLM

Gli operai di Milano hanno presidiato ieri le loro aziende

I lavoratori chiedono la soluzione delle vertenze nelle imprese pubbliche e private - Sciopero alla rovescia allo stabilimento Lancia di Torino



Marelli con un alto numero di lavoratori. Una consistente partecipazione ha caratterizzato anche la giornata di lotta negli stabilimenti Alfa, alla Borletti, all'Aeritalia di Nerviano, alla nuova Innocenti, alla SIT-SIEMENS.

Per tre ore, seguendo l'invito lanciato nei giorni scorsi dalle organizzazioni sindacali unitarie, Pisa, si è fermata. Alle 9,30 il corteo si è mosso da piazza Sant'Antonio per attraversare la città passando per piazza Vittorio Emanuele, corso Italia, lungarno Pacinotti e per concludersi in piazza Carrara.

TORINO - Gli operai della Lancia di Torino hanno dato

Erano stati bloccati da uno sciopero improvviso

Tornano a circolare oggi i mezzi pubblici a Genova

Traffico impazzito ieri e caccia al taxi - L'astensione era cominciata in una rimessa - La tensione tra i lavoratori provocata dai ritardi contrattuali - Forme di lotta sbagliate

Dalla nostra redazione

GENOVA - Per il secondo giorno consecutivo, ieri, gli autobus dell'azienda municipalizzata trasporti AMT sono rimasti fermi nelle autostazioni di Sampierdena, Boccadasse, Cornigliano, Staglieno e Foce. E, infatti, proseguendo lo sciopero « selvaggio » cominciato nelle prime ore di martedì nella rimessa « Guglielmotti » e via via esteso agli altri depositi e servizi dell'azienda trasporti genovese.

obiettivi.

Merita poi di essere citato l'incontro avvenuto nella rimessa di Cornigliano tra i lavoratori dell'Inalider e i tranvieri. I primi hanno espresso ai secondi il loro accordo sui contenuti della vertenza così come il loro disaccordo sulle forme di lotta adottate.

Lavoro, hanno deciso all'unanimità, su proposta della Federazione unitaria, di sospendere lo sciopero.

Giuseppe Tacconi

ROMA - Quattro ore di sciopero il 15 novembre, nella fascia tra le 9 e le 17 e astensione dal lavoro di 24 ore il 24 novembre: queste le decisioni assunte ieri dalla Federazione unitaria degli autofortranvieri per sollecitare l'applicazione uniforme in tutto del contratto nazionale di lavoro del 1976 firmato in una riunione alla Camera dei

UN MOVIMENTO CHE

Da tutte le fabbriche della provincia al corteo di Faenza

Attacco all'occupazione in numerose aziende - Decine di assemblee hanno preparato la giornata di lotta

Dalla nostra redazione

Domani si ferma Crotona

CROTONE - Giornata di lotta per l'occupazione domani, venerdì, in tutto il Crotonese. Ecco una panoramica per la durata di 24 ore dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del pubblico impiego. E, inoltre, sarà l'astensione dal lavoro per i dipendenti delle poste e per i ferrovieri.

RAVENNA - Tutti i lavoratori della provincia di Ravenna si sono fermati ieri pomeriggio per 4 ore aderendo allo sciopero generale indetto dalla Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL per l'occupazione e un nuovo tipo di sviluppo.

La giornata di lotta - preparata con decine di assemblee alle quali hanno partecipato migliaia di lavoratori - si è caratterizzata con un grande manifestazione a Faenza. Un lungo corteo è partito dall'Onsa ed ha percorso le vie cittadine fino alla centralissima piazza del Popolo dove la manifestazione si è conclusa con un comizio.

Virgilio Gallo segretario della FILP-CGIL

ROMA - Il consiglio generale della FILP-CGIL ha eletto il compagno Virgilio Gallo segretario generale della federazione e il compagno Alessandro Nofroni membro della segreteria nazionale. La segreteria nazionale della FILP-CGIL è quindi composta da Virgilio Gallo; Vittorio Galloni; Augusto Lombardozzi; Alessandro Nofroni; Domenico Orlandi.

CRESCERE PER IL LAVORO E LO SVILUPPO

Con i lavoratori in piazza Comune e Provincia di Pisa

L'astensione è stata di tre ore - Un lungo corteo per le vie della città - Gli operai « Richard Ginori » si battono per il completamento rapido del nuovo stabilimento

Dalla nostra redazione

PISA - Una fiumana di gente, lavoratori, studenti, cittadini per le vie di Pisa. Da piazza Sant'Antonio fino a Ponte di Mezzo, sotto il palazzo comunale, era un ininterrotto corteo di bandiere, cartelli, striscioni, soliti fischietti e slogan. « Per la casa », « per l'equo canone », « per il piano edilizio decennale ».

Una difficile vertenza aziendale. Seguivano gli striscioni della Piaggio, della Moto-Fides, del Sundia, degli studenti. Il corteo si è concluso in piazza Carrara dove i rappresentanti sindacali hanno tenuto il comizio di chiusura.

testa, dietro una macchina che con gli altoparlanti spiegava i motivi dell'iniziativa, apriva la manifestazione lo striscione dei lavoratori della Richard Ginori di Pisa.

Sul palco, insieme ai delegati sindacali, ha preso posto anche il sindaco di Pisa e rappresentanti dell'amministrazione provinciale. La giunta comunale che aveva dato la propria adesione alla manifestazione si è impegnata a convocare nei prossimi giorni un consiglio comunale aperto sul tema della casa.

In primo piano la crisi dell'edilizia

ROMA - Con lo sciopero generale di ieri la lotta degli edili per i contratti integrativi è entrata in una fase nuova, imponendosi come vertenza nazionale anche per la capacità del movimento di non scendere le questioni relative alla contrattazione con il padronato da quelle più propriamente politiche, quali il rilancio degli investimenti pubblici, la rapida approvazione della legge sull'equo canone, la programmazione decennale del settore dell'edilizia sociale.

a assumere appieno dimensioni nazionali. La giornata di lotta di ieri, il successo delle manifestazioni svoltesi in ogni parte del Paese, i lavori che si è avuta con i unitari di altre categorie dell'industria, con i giovani disoccupati e gli studenti costituiscono una spinta decisiva per conseguire primi risultati.

La discussione è l'assetto del settore edile che così com'è strutturato, oggi sconta ritardi e inadeguatezze, provoca guasti gravissimi nel tessuto urbanistico delle città, appesantisce la crisi economica.

porzioni drammatiche. Da uno studio dello Svimez risulta, infatti, che nel primo semestre di quest'anno il numero delle abitazioni ultimate ha subito un calo del 25,3% nei confronti dei primi 6 mesi dell'anno passato, mentre per le abitazioni iniziate il calo è stato del 18%.

Si lavora al 50% delle possibilità a causa della disorganizzazione

Alla Maserati capita anche che manchino i bulloni

Cento ore di sciopero per costringere De Tomaso e la Gepi al confronto e al rispetto degli accordi

Dalla nostra redazione

MODENA - La situazione è preoccupante ed è destinata ad aggravarsi se i ministri firmatari degli accordi del 1975 non indurranno De Tomaso e la Gepi ad attuare i programmi allora concordati. Due ore di sciopero articolato sono state effettuate ieri alla Maserati da diversi gruppi, i lavoratori uscissero dalla fabbrica e informassero i cittadini su questa realtà. Il quadro alla casa del tridente è davvero fosco. L'industria italo-argentina e la finanziaria di Stato tendono ad aggravare i problemi preferendo evitare il confronto con le forze democratiche e con i sindacati. Le questioni poste non riguardano certo, oggi, il riconoscimento o meno del coordinamento sindacale del gruppo, bensì l'uso dei finanziamenti pubblici, la diversificazione produttiva, la conversione aziendale, l'occupazione.

serati dalla Citroen prevedeva un programma minimo di 600 automobili l'anno, la produzione di telai per motociclette e la realizzazione di un veicolo commerciale (tre ruote). A due anni di distanza, il veicolo commerciale non c'è ancora, la produzione di telai è largamente inferiore al tetto fissato per una politica automobilistica si lavora al 50 per cento. Si aggiunge che i livelli occupazionali, al posto di 600 unità, sono a quota 300. Quali le cause?

Atteggiamento costruttivo

De Tomaso scarica le responsabilità sui lavoratori. Di scioperi in effetti ce ne sono stati molti, ma essi si sono avuti perché il confronto sui problemi aperti nell'azienda, chiesto dai sindacati, non c'è stato e gli impegni assunti non sono stati rispettati. D'altra parte, il Consiglio di fabbrica e la FLM hanno sempre mantenuto un atteggiamento costruttivo alla Maserati, mai negando prestazioni straordinarie quando in gioco vi erano il prestigio della casa e la sua produzione (allestimento di autosegnali per mostre ecc.).

giamento costruttivo alla Maserati, mai negando prestazioni straordinarie quando in gioco vi erano il prestigio della casa e la sua produzione (allestimento di autosegnali per mostre ecc.).

La stessa gestione del coordinamento sindacale è fuorviante e pretestuosa. Non da oggi che la FLM si dichiara disponibile a trattare con i controparti superando il problema relativo al riconoscimento pregiudiziale del coordinamento stesso, sebbene proprio De Tomaso riconosca che « specie dopo l'acquisto dell'Innocenti, vi è un reale intreccio produttivo tra le aziende. E' spontanea pure l'arma dei finanziamenti, usata dalla direzione per giustificare i ritardi dei programmi produttivi. Non si può negare che la concessione del finanziamento si dilaghi oltre il previsto. Ma, almeno per quanto concerne la produzione automobilistica, non ci sono attenuanti per l'azienda. »

Il rifiuto della trattativa

La riprova di tale disorganizzazione viene dal documento elaborato poche settimane fa da rappresentanti del consiglio di fabbrica da tecnici della Maserati, a seguito degli incontri svoltisi tra il comitato di salvezza e l'azienda. In questo contesto, le 100 ore di sciopero non possono considerarsi, come l'occupazione simbolica del ministero del Lavoro da parte della neostanista, dopo che De

Tomaso e la Gepi si erano rifiutati per l'ennesima volta di trattare con i sindacati. Della conduzione della vertenza, in ogni caso, si può discutere: quello che occorre però è un impegno preciso per l'attuazione dei programmi, e quindi un'azione incisiva del governo verso la componente pubblica e privata della direzione Maserati: non si dimentichi che gli accordi dell'agosto 1975 coinvolgono direttamente i ministri dell'Industria, del Lavoro e del Bilancio.

Ieri a Roma una delegazione del consiglio di fabbrica del gruppo ha avuto un incontro con i membri della Commissione Industria della Camera. Oggi l'ufficio di presidenza si riunirà con i rappresentanti dei gruppi per assumere le iniziative più opportune per lo sbocco della vertenza.

Giorgio Zerzi

Advertisement for Gondrand, a socialist company. Text: 'i paesi socialisti sono molti Gondrand li raggiunge tutti'. It lists services for socialist countries like USSR, Poland, and Czech Republic. Includes a photo of a factory and contact information: 'Gondrand: il unico spedizioniere italiano presente con la sua organizzazione sui mercati di tutti i paesi socialisti - 25 anni di collaborazione al servizio degli operatori italiani.' Address: 'Sede Sociale: Milano - P.zza Fidia, 1 - tel. 8008 - telex 37188'.